

CENTRO DI POESIA CONTEMPORANEA LE INIZIATIVE

Parola d'ordine: ripartire dal 'verbum'

LA PAROLA, il 'verbum', nel suo più stretto significato etimologico, sarà al centro della prima iniziativa, nuova oltretutto, del calendario di progetti del Centro di Poesia Contemporanea. L'11 e il 12 maggio, infatti, Villa Revedin, sede della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, ospiterà, mattina e pomeriggio, laboratori e seminari, a iscrizione obbligatoria, sull'importanza della parola nel linguaggio quotidiano e lavorativo.

'Parolab' sarà, dunque, un primo tassello per la creazione di un centro sulla parola e coinvolgerà esperti del mondo letterario e umanistico tanto quanto esperti e professionisti di vari settori: tra questi Maurizio Marinelli, fondatore di Baskerville, e Mariuccia Teroni, presidente

di FacilityLive sul mondo del digitale. «La parola è un bene preziosissimo – sottolinea Davide Rondoni (nella foto), poeta e direttore del Centro di Poesia Contemporanea dell'Unibo – abbiamo, dunque, ideato questo esperimento sperando di unire in un solo fil rouge poesia, linguaggio e attualità».

QUESTO, però, è solo il primo di tanti eventi in programma nei prossimi mesi. Il 22 maggio, grazie a una collaborazione con Fico, Rondoni battezerà i quindici rari alberelli che 'risiedono' nel parco agroalimentare bolognese come simbolo dell'arte, della storia e della sostenibilità uniti nel tempo. Il Centro di Poesia Contemporanea poi, animerà varie location cittadine (la

Sala del Papa di palazzo Boncompagni, il dipartimento di Filologia Classica e Italianistica) dal 5 al 7 giugno, con la sesta edizione di *Oven*, il Festival internazionale di poesia. L'evento aprirà con i dovuti festeggiamenti per i duecento anni de *L'Infinito* leopardiano, proseguirà con lezioni di ospiti illustri quali Charles Simic, premio Pulitzer per la poesia, Franco Loi e Adam Zagajewski e terminerà con il Certamen poetico alla presenza di Francesco Ubertini, rettore dell'Università. Dulcis in fundo, dal 24 al 27 luglio, la pace di Bertinoro farà da incubatrice per l'Atelier delle arti e degli insegnanti, un momento formativo e di convivenza tra artisti e maestri. «La tragedia che ha interessato Notre Dame è un



APPUNTAMENTI
A Villa Revedin laboratori sul linguaggio. Il festival 'Oven' arriva in giugno

segno, a mio parere – conclude compito Rondoni – siamo troppo attenti a Pil, percentuali e troppo poco attenti all'arte, alla cultura, a tutto quello di cui davvero ci dovremmo curare».

Zoe Pedezini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TACCUINO

Ore 17

Museo della Musica

Ultimo incontro con 'Il mercato della musica': protagonista Giovanni Serrazanetti patron della Cantina Bentivoglio centro jazz da trent'anni



Ore 20.45

Teatro Dehon

Enrico Baglio in arte 'ErRo' con lo spettacolo 'Non voglio diventare grande'. Partecipa Iskra Menarini. A favore della Pediatria del Gozzadini



Ore 21

Teatro dell'ABC

Roberto Pazzi sale sul palco per presentare il suo ultimo romanzo 'Verso Sant'Elena': un Napoleone reinventato con la fantasia



Ore 21.15

Cinema Odeon

Per Sala Biografilm anteprima in versione italiana di 'Ancora un giorno', il film diretto da Raúl de la Fuente e Damian Nenow

Gli organi antichi suonano ancora

La rassegna rischiava di chiudere: poi sono arrivati gli aiuti

di PIERO MIOLI

ANCORA dieci giorni e poi l'allarme sarà definitivamente disinnescato. Bubano (frazione di Mordano, nell'Imolese), sabato 27, ore 20.45: la Chiesa Parrocchiale della Natività di Maria Vergine darà il via alla trentunesima edizione dei famosi *Organi antichi-Un patrimonio da ascoltare*; e appunto fugherà le ansie insorte l'anno scorso quando si ventilò la fine della generosa manifestazione, una sorta di 30 e mai 31 da panico.

Andrea Macinanti, direttore artistico, «piangeva sconsolato» (parole sue), ma a dargli dei bravi fazzoletti han poi provveduto le diverse «istanze affettive» di colleghi, amici, appassionati. Fra essi, un nuovo presidente come l'avvocato Giovanni Caliceti: che si dice sempre affascinato da quei monumenti d'organo e si qualifica come mero «daico» accanto ai religiosi musicisti.

E RIEBCCOCI qui, dice Macinanti, a presentare l'ennesima stagione nella bella cornice della città

metropolitana. A introdurlo, infatti, è il capo di gabinetto della Città Metropolitana Giuseppe De Biasi, fiero d'aver saputo ascoltare quelle ansie e di poter tambureggiare su tanti paesi e tanti organi ancora una volta compulsati, sistemati ed equilibrati da Macinanti e dal suo staff.

A BUBANO, che nel cerchio delle località coinvolte da anni e an-



Andrea Macinanti

PROGRAMMA
Si parte da Bubano il 27 aprile poi tante tappe nelle città della provincia

ni è una new entry (come anche Bentivoglio e Crevalcore), suona Macinanti stesso, insieme all'oboe di Marino Bedetti: in programma anche delle variazioni su un tema di Rossini fatte da Chopin! Ma poi tocca a Ca' de' Fabbri, dove l'organo di Marco Arloti reggerà all'impatto con la tromba di Michele Santi, e dopo a Oliveto, a Molinella, a San Lazzaro,

a Casalecchio. Primi strumenti, quei miracoli che sono gli organi del Bolognese, non sapremo mai se più belli o numerosi: o meglio, lo saprà chi vi andrà facilitato dall'ingresso libero. Secondi strumenti, l'entusiasmo di chi lavora alle spalle, che sia un parroco giovane e intelligente o un manipolo di signore che raggranella e poi dona qualcosa vendendo cibarie fatte in casa.

Altro vanto è la 'settimana organistica', attesa dal 5 al 10 maggio fra la chiesa dei Servi (con un pezzo da novanta come Klemens Schnorr), la Sala Bossi, la Sala Re-

spighi, perfino una «passeggiata» combinata con il Trekking urbano. A parlarne, in particolare, è Vincenzo De Felice, direttore del Conservatorio che è soddisfatto anche perché ormai l'iniziativa è sciamata anche altrove, in altre città e scuole. Siamo imitati, dice, e intanto illustra il programma del concerto che dirigerà il 16 novembre comprendendovi la fantasia sinfonica di Marco Enrico Bos-

IN CITTÀ
Alla 'Settimana organistica' alla Chiesa dei Servi il pezzo grosso Klemens Schnorr

si tanto ammirata l'anno scorso. Da non dimenticare, infine, l'omaggio a Serafino Rossi, il coraggioso fondatore dell'etichetta Tactus, a dieci anni dalla scomparsa: sarà un concerto, il 10 novembre in San Marino di Casalecchio, con musiche di Vivaldi Santucci e Monari. Chiusura a Granarolo il 15 dicembre con un organo e quattro tromboni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alberto Malazzi alla guida del Coro Femminile del Comunale

Un coro femminile in San Petronio per attraversare quattro secoli

PER una volta, la Signora Sinfonica del Teatro Comunale deve cambiare direzione: da tanto abituata a recarsi a via de' Monari per il Manzoni, questa sera punta invece al centro esatto della città, in piazza Maggiore e sulla basilica di San Petronio; e lo fa perché sa benissimo che un conto è la musica da concerto e un altro conto la musica da chiesa. Bello, fitto e lungo, il programma voluto dal Coro femminile del Teatro Comunale

diretto da Alberto Malazzi comprende molto: nove pezzi di cinque autori attraverso quattro secoli. C'è Tartini, un violinista istriano vissuto a Padova nel Settecento; c'è Orlando di Lasso, un fiammingo di stanza a Monaco cui piacevano anche le canzoni siciliane; c'è Johannes Brahms, un musicista di confessione protestante sempre amico del vecchio latino; c'è André Caplet, un contemporaneo di Ravel dalle pulsioni misticheggianti; e c'è Franz Lachner,

un tedesco dell'Ottocento che fu nemico giurato di Wagner. Il primo e l'ultimo pezzo sono due versioni dello Stabat Mater di Jacopone da Todi, la celeberrima *sequenza* intonata anche da Rossini ed eseguita, come ognuno sa, all'Archiginnasio di Bologna. Ora il testo è lo stesso ma la musica è ovviamente diversa visti gli autori diversi, è diversa anche d'organico: lo Stabat Mater di Tartini è per coro a cappella (cioè senza strumenti), quello di Lachner per soli, coro e orchestra.

p. m.

Info: stasera alle 20.30, ingresso 10 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA